

Interrogazione
a risposta orale in 2^a Commissione Giustizia

Al Ministro della Giustizia

Premesso che:

il Comune di Saluzzo, situato in Regione Piemonte, è proprietario dell'immobile, ex Tribunale, realizzato con fondi statali destinati all'edilizia giudiziaria;

che in tale fabbricato era ubicato il Tribunale di Saluzzo;

a seguito del D.Lgs. 2012/155 di riforma della geografia giudiziaria, tale Tribunale è stato soppresso e gli uffici giudiziari facenti capo al circondario di Saluzzo sono stati accorpati al Tribunale di Cuneo, ad eccezione dei giudici di pace, che rimanevano sul territorio;

il Tribunale di Cuneo per potersi organizzare e dotarsi degli spazi necessari ad ospitare gli uffici giudiziari dei Tribunali soppressi, con nota prot. con nota dell'8/04/2013 a firma del presidente del Tribunale chiedeva al Sindaco l'autorizzazione alla permanenza presso il fabbricato di piazza Buttini degli uffici giudiziari fino a che non fossero completati i lavori di allestimento della nuova sede in Cuneo, autorizzazione concessa con nota del 12/4/2013 dell'allora Sindaco di Saluzzo;

con D.M. datato 8/08/2013 il Ministro della Giustizia autorizzava il proseguimento dell'utilizzo dei locali di che trattasi per un periodo di tre anni e mesi sei a decorrere dal 13/09/2013 e quindi sino al 12 marzo 2017;

con lo spostamento degli Uffici Giudiziari, al netto dello spazio per i Giudici di Pace e di quello ad archivio, nei piani primo, secondo e terzo, si sono liberati spazi per oltre 4.000 metri quadrati;

in data 27 Maggio 2016, con nota prot. N 18230, successivamente integrata con la nota prot. 35800 del 7 Novembre 2016 il Comune di Saluzzo presenta istanza alla Conferenza permanente presso il Tribunale di Cuneo, per il riutilizzo delle parti dell'edificio rimaste inutilizzate, al fine di una migliore e più efficiente gestione del complesso dell'immobile, per la riallocazione di uffici pubblici di diverse amministrazioni, alla ricerca di spazi per il mantenimento dei servizi pubblici in Città, tra le quali la Polizia Stradale e l'Asl Cn1.

Considerato che:

Con verbale del 17 Gennaio 2017, la Conferenza permanente presso il Tribunale di Cuneo, ha espresso il proprio assenso al riutilizzo dei locali avanzata dal Comune di Saluzzo, subordinando la possibilità di utilizzo all'ottenimento del nulla osta del Ministero della Giustizia, nota mai pervenuta a questo ente ed avuta in visione in via informale per il tramite del tribunale di Cuneo con il quale veniva comunicato parere sfavorevole al riutilizzo dell'immobile in oggetto, in virtù di quanto previsto dall'art.1, co 615, L. 208/2015, in quanto sullo stesso gravano due mutui ancora in corso concessi ai sensi dell'art. 19 L.119/1981.

Rilevato che:

il 2 Settembre 2017, con nota prot. 29640, il Comune di Saluzzo ha chiesto il riesame del diniego sommariamente motivato, portando all'attenzione dell'amministrazione della giustizia argomentazioni giuridiche e di opportunità e convenienza, al fine di favorire l'effettuazione di scelte conformi all'interesse pubblico complessivamente inteso, ai sensi degli artt. 9 e 10 L. 241/1990 e dell'art. 10 bis della medesima legge, per consentire il migliore bilanciamento

possibile di tutti gli interessi pubblici coinvolti, segnalando l'utilizzo dell'immobile in questione necessario per esigenze di ricollocazione della sede di Polizia Stradale - sfrattata dall' immobile di proprietà privata in cui ha sede - e degli uffici dell' Asl e di altre amministrazioni pubbliche, risolvendo anche in tal senso annose problematiche territoriali;

in assenza di risposta in data 13 Dicembre 2018, con nota prot. 42058, si veniva a rinnovare la richiesta di nulla osta al Ministero della Giustizia per il riutilizzo dell'immobile già sede del Tribunale di Saluzzo, diffidando l'Amministrazione, in relazione alle indifferibili ed urgenti esigenze più volte rappresentate, al rilascio immediato del nulla osta almeno per la parte necessaria a consentire l'improcrastinabile riallocazione del reparto di Polizia Stradale di Saluzzo, sottolineando, ulteriormente, in difetto di risposta entro 30 giorni, che l'amministrazione avrebbe assunto le iniziative ritenute necessarie per adibire l'immobile non utilizzato agli scopi già sopracitati;

rilevato ulteriormente che:

attraverso la rivisitazione della riforma del 2012, con possibilità di ripristino delle sedi giudiziarie soppresse, tra cui comparirebbe anche l'immobile dell' Ex Tribunale di Saluzzo, punto programmatico del Governo attuale, il Consiglio comunale di Saluzzo impegna il Sindaco del territorio in questione a porre in essere le opportune iniziative politiche, da valutarsi con gli altri organi istituzionali competenti, per la riapertura del Tribunale di Saluzzo e della relativa Procura della Repubblica, in un' ottica di incremento della competenza territoriale di riferimento e di un'adeguata dotazione organica, sia nella componente riferibile ai magistrati sia del personale ausiliario, fermo restando la necessità ed urgenza dell'insediamento del distaccamento Polstrada, compatibile con la riapertura del Tribunale;

le richieste di riutilizzo della parte disponibile dell'immobile sono state sostenute ed avallate sia dalla Prefettura di Cuneo, sia dal Presidente del Tribunale di Cuneo, che con proprie note, indirizzate al Ministero della Giustizia, hanno sottolineato come la richiesta avanzata dal comune di Saluzzo risponderebbe a plurimi interessi pubblici;

Si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sui fatti esposti in premessa e se non ritenga utile avviare un'azione risoluta, coordinata e concreta, nell'interesse generale, per una pronta e veloce soluzione che permetta, immediatamente, il riutilizzo dell'immobile, ormai necessario ed improrogabile, mantenendo così in efficienza un edificio, che altrimenti rischierebbe un rapido degrado;

se non ritenga utile assumere con urgenza tutte le iniziative necessarie per un esito positivo anche considerando che la rilocalizzazione della Polizia Stradale al suo interno, si collocherebbe oltre che, nel mantenimento del servizio di pubblica sicurezza per la Comunità nello specifico e per il territorio piemontese tutto, anche nell'auspicabile collaborazione istituzionale tra pubbliche amministrazioni e nell'interesse dei cittadini, non solo del Saluzzese, in un'ottica di nuova fruizione funzionale, per evitare che diventi così uno spreco di denaro pubblico ed un vuoto urbano, fatiscente ed abbandonato.

Mino TARICCO
Roberta PINOTTI
Tatiana ROJC
Mauro LAUS
Francesco GIACOBBE

Mauro MARINO
Giuseppe Luigi CUCCA
Valeria VALENTE
Caterina BITI
Daniela SBROLLINI
Paola BOLDRINI
Andrea FERRAZZI
Assuntela MESSINA
Vanna IORI